

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Tutela della salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Artt. 17 e 28 D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 s.m.i.

IL DATORE DI LAVORO

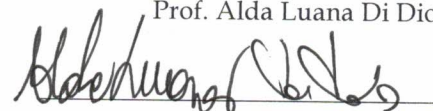
Il Dirigente Scolastico

Prof. ssa Maria Concetta Messina



IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

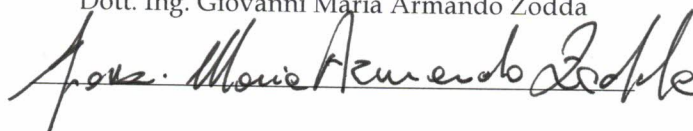
Prof. Alda Luana Di Dio



Data: 24/11/2025

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dott. Ing. Giovanni Maria Armando Zodda



Note

1	
2	
3	

Premessa

La presente relazione è redatta in conformità alla normativa nazionale:

D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". In relazione sono riportati gli esiti della valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività.

Modalità di elaborazione

Le attività di valutazione del rischio e di elaborazione del presente documento sono state effettuate dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il rappresentante dei lavoratori. La valutazione e il relativo documento saranno rielaborati nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Contenuti del piano

Il presente piano è conforme all'art. 28, comma 2 del D.Lgs 81/2008 s.m.i. e contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati a seguito della valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

-
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
 - l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
 - l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta carica professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Dati identificativi aziendali

Art. 28, comma 2, lettera e). D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Preliminarmente si riportano i dati identificativi aziendali, ovvero la ragione sociale, le generalità del datore di lavoro, dei collaboratori e delle figure designate o nominate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Ragione sociale	Istituto di Istruzione Superiore "Abramo Lincoln"
Indirizzo	Via Salvatore Mazza 3/5
CAP	94100
Città	Enna
Telefono e Fax	0935531402 – 0935/531401
e-mail e Pec	enis02100t@istruzione.it – enis02100t@pec.istruzione.it

DATORE DI LAVORO

Nominativo	Prof.ssa Maria Concetta Messina
Qualifica	Dirigente Scolastico
Indirizzo sede	Via Salvatore Mazza 3/5
CAP	94100
Città	Enna
Telefono e Fax	3477275021
e-mail	messina.mc@gmail.com

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nominativo Zodda Ing. Giovanni Maria Armando

Qualifica Ingegnere

Posizione Interna

Durata nomina annuale

Indirizzo Via Santa Barbara n.32

Città Enna

CAP 94100

Telefono 3388167439

e-mail ing.gzod@gmail.com

Istituto di Istruzione Superiore "Abramo Lincoln" si articola in:

- UNICO Plesso sito in Enna alla via S. Mazza n. 3/5;

SEDE ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

Indirizzo Via Salvatore Mazza 3/5

CAP 94100

Città ENNA

Descrizione dei processi produttivi

Al fine di una corretta rappresentazione delle reali condizioni di lavoro, la valutazione del rischio è stata preceduta da un'attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi produttivi con il dettaglio delle attività lavorative connesse, non trascurando l'esistenza di attività di servizio alla produzione (pulizia e manutenzione di ambienti o attrezzature) od occasionali (guasti, riattivazione di impianti, ecc.). Ogni processo produttivo è individuato con una breve descrizione e con un diagramma di flusso delle attività lavorative correlate. Le singole attività lavorative sono esaurientemente dettagliate, nelle rispettive parti fondamentali, con una descrizione attenta delle specifiche operazioni effettuate dai lavoratori impiegati e con l'indicazione delle eventuali attrezzature di lavoro (macchine, impianti, attrezzature, utensili e apparecchiature) e delle sostanze o preparati chimici utilizzati.

Elenco delle attività:

- Didattica teorica;
- Laboratorio tecnico;
- Laboratorio grafico-artistico;
- Preparazione saggio fine anno;
- Preparazione gruppi sportivi;
- Recupero e sostegno.

Didattica teorica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui libri di testo, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di

attrezzature quali ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

Mansioni addette:

- Addetto all'attività di Didattica teorica.

Luoghi di lavoro:

- Aule didattiche
- Aula TV
- Aula Magna

Macchine e impianti

- Lavagna in ardesia plastificata;
- Lavagna luminosa.

Laboratorio tecnico

È prevista un'attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità.

Mansioni addette:

- Addetto all'attività di laboratorio didattico.

Luoghi di lavoro utilizzati:

- laboratorio tecnico

Attrezzature e utensili;

- Pile, lampadine, filo elettrico, interruttori;
- Seghetto manuale, chiodi.

Laboratorio grafico-artistico

Per quanto riguarda le attività del laboratorio grafico-artistico è prevista un'attività da svolgersi nei locali dedicati. Tale attività è rappresentata dal disegno, dall'attività di modellazione (argilla e affini), di stampa con matrice vinilica.

Mansioni addette:

- Addetto all'attività di Laboratorio grafico-artistico.

Luoghi di lavoro utilizzati:

- Laboratorio grafico;
- Laboratorio artistico.

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- Colori ad acqua, cera e olio;
- Fogli da disegno, compensato, tele;
- Matite, righe squadre.

Preparazione gruppi sportivi

Questa attività si svolge per lo più in palestra, ma anche, quando possibile nel cortile annesso all'edificio scolastico. Talvolta può anche essere svolto in orario pomeridiano in spazi esterni alla scuola quali impianti sportivi attinenti alle diverse discipline. Mansioni addette:

- Addetto all'attività di Preparazione gruppi sportivi.

Luoghi di lavoro utilizzati:

- Palestra.

Attrezzature e utensili:

- Palloni;
- Spalliere, cavalletti e funi.

Preparazione saggio di fine anno

Nella scuola è previsto un saggio di fine anno sotto forma di presentazione teatrale o saggio di danza e/o saggio ginnico. Tutte queste attività presentano di per se rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico.

Mansioni addette:

- Addetto alla attività di Didattica teorica;
- Addetto alla attività di Laboratorio tecnico;
- Addetto alla attività di Laboratorio grafico-artistico;
- Addetto alla attività di Recupero e sostegno;
- Addetto alla attività di Vigilanza e piccola manutenzione.

Luoghi di lavoro utilizzati:

- Auditorium

Recupero e sostegno

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un'insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali ad esempio la lavagna luminosa. Mansioni addette:

Addetto all'attività di Recupero e sostegno. Luoghi utilizzati

- Aule didattiche
- Aule per sostegno

Attrezzature, utensili e apparecchi:

- Computer

- Lavagna in ardesia plastificata;
- Lavagna luminosa.

Direzione e amministrazione

L'attività d'ufficio è svolta da diverse figure professionali (il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo) e si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. Mansioni addette:

- Addetto all'attività di Direzione e amministrazione.

Attrezzature utilizzate:

- Telefono;
- Fax;
- Computer;
- Stampante.

Criteri di valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata effettuata in funzione del duplice obiettivo di mantenere il livello di sicurezza raggiunto e di individuare le azioni migliorative tese ad innalzare tale livello. Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri - di seguito descritti - previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da un organismo Internazionale o europeo o nazionale di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e

"Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'ISPESL dall'INAIL o da organismi paritetici.

Criterio generale

La valutazione del rischio [R], necessaria per definire le priorità degli interventi di miglioramento della sicurezza aziendale, è stata effettuata tenendo conto della entità del danno [E] (funzione del numero di persone coinvolte e delle conseguenze sulle persone in base ad eventuali conoscenze statistiche o in base al registro degli infortuni o a previsioni ipotizzabili) e della probabilità di accadimento dello stesso [P] (funzione di valutazioni di carattere tecnico e organizzativo, quali le misure di prevenzione e protezione adottate -collettive e individuali, e funzione della esperienza lavorativa degli addetti e del grado di formazione, informazione e addestramento ricevuto). L'entità del danno [E] è la quantificazione (stima) del potenziale danno derivante da un fattore di rischio dato. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di danno:

- [E4] = 4 Entità del danno gravissimo
- [E3] = 3 Entità del danno grave
- [E2] = 2 Entità del danno serio
- [E1] = 1 Entità del danno lieve

La probabilità di accadimento [P] è la quantificazione (stima) della probabilità che il danno, derivante da un fattore di rischio dato, effettivamente si verifichi. Essa può assumere un valore sintetico tra 1 e 4, secondo la seguente gamma di soglie di probabilità di accadimento:

- [P4] = 4 Probabilità di accadimento alta
- [P3] = 4 Probabilità di accadimento media
- [P2] = 4 Probabilità di accadimento bassa
- [P1] = 4 Probabilità di accadimento bassissima

Individuato uno specifico pericolo o fattore di rischio, il valore numerico del rischio [R] è stimato procedendo al prodotto dell'Entità del danno [E] per la Probabilità di accadimento [P] dello stesso.

$$[R] = [P] \times [E]$$

Il Rischio [R], quindi è la quantificazione (stima) del rischio. Esso può assumere un valore sintetico compreso tra 1 e 16, come si può evincere dalla matrice del rischio di seguito riportata.

Rischio derivante [R]	Probabilità bassissima [P1]	Probabilità bassa [P2]	Probabilità media [P3]	Probabilità alta [P4]
Danno lieve [E1]	Rischio basso [P1]x[E1]=1	Rischio basso [P2]x[E1]=2	Rischio moderato [P3]x[E1]=3	Rischio moderato [P4]x[E1]=4
Danno serio [E2]	Rischio basso [P1]x[E2]=2	Rischio moderato [P2]x[E2]=4	Rischio medio [P3]x[E2]=6	Rischio rilevante [P4]x[E2]=8
Danno grave [E3]	Rischio moderato [P1]x[E3]=3	Rischio medio [P2]x[E3]=6	Rischio rilevante [P3]x[E3]=9	Rischio alto [P4]x[E3]=12
Danno gravissimo [E4]	Rischio moderato [P1]x[E4]=4	Rischio rilevante [P2]x[E4]=8	Rischio alto [P3]x[E4]=12	Rischio alto [P4]x[E4]=16

I valori sintetici (numerici) del rischio [R], che vanno appunto da 1 basso a 16 alto.

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 2, comma 1, lettere q), r) e s) del D.Lgs. 81 /2008:

- Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

- Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Esposizione al rumore

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione al rumore durante il lavoro è quello definito nell'ambito del titolo VIII, capo II, del D.Lgs.81/2008. I valori limite di esposizione e di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono i seguenti:

Valori limite di esposizione	$L_{ex}=87\text{dB(A)}$ $p_{peak}=200\text{Pa}$ (140dB(C) riferito a 20mPa)
Valori superiori di azione	$L_{ex}=85\text{dB(A)}$ $p_{peak}=140\text{Pa}$ (137dB(C) riferito a 20mPa)
Valori inferiori di azione	$L_{ex}=80\text{dB(A)}$ $p_{peak}=112\text{Pa}$ (135dB(C) riferito a 20mPa)

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 188 del D.Lgs.81 /2008:

- Pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza C;
- Livello di esposizione giornaliera al rumore ($L_{EX,8h}$): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla normativa internazionale ISO 1999:1990.

La valutazione è stata effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;

- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/2008 e di seguito riportati; tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori; per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni; tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;

A seguito di detta valutazione, ritenendo di poter escludere fondatamente il superamento dei valori inferiori d'azione, così come fissati dall'art. 189 del D.Lgs 81/08, non viene effettuata alcuna misurazione strumentale. Il Datore di lavoro comunque si impegna a rielaborare detta analisi qualora intervengano delle modifiche sostanziali al ciclo lavorativo nonché alla dotazione strumentale all'interno dell'ambulatorio medico.

Esposizione a vibrazioni

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso all'esposizione a vibrazioni è quello definito nell'ambito del titolo VI li, capo 111, del D.Lgs. 81 /2008.

La valutazione e, quando necessario, la misura dei livelli di vibrazione è stata effettuata in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte A, del D.Lgs. 81/2008, per vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV), e in base alle disposizioni di cui all'allegato XXXV, parte B, del D.Lgs. 81/2008, per le vibrazioni trasmesse al corpo intero (WBV).

La valutazione è stata effettuata tenendo conto in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori;
- gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza e salute dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche, il rumore e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni
- il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative in locali di cui è responsabile il datore di lavoro;
- le condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide;

Valori limite di esposizione e i valori di azione sono differenziati in funzione della tipologia di esposizione.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero:

- Valore limite di esposizione giornaliero $A(8) = 5,00 \text{ m/s}^2$ (su periodi brevi è pari a 20 m/s^2)
- Valore d'azione giornaliero $A(8) = 2,50 \text{ m/s}^2$

La terminologia utilizzata nel paragrafo è quella definita all'art. 200 del D.Lgs.81 /2008:

- vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza del lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

- vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori in particolare lombalgie;
- esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio $A(8)$: [m/s]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza. delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;
- criterio adottato per la valutazione del rischio particolari collegati allo stress lavoro-correlato (Art. 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e accordo europeo dell'8 ottobre 2004) esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero $A(8)$: [m/s²] valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

Movimentazione dei carichi

Il criterio adottato per la valutazione del fattore di rischio specifico connesso alla movimentazione manuale dei carichi è quello definito nell'ambito del titolo VI, capo 1, del D.Lgs. 81/2008.

Per la valutazione si è tenuto conto dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/2008 e delle norme tecniche della serie ISO 11228: ISO 11228-1:2003: "Ergonomics - Manual handling - Lifting and carrying"; ISO 11228-2:2007: "Ergonomics- Manual Handling - Pushing and pulling"; ISO 11228-3:2007: "Ergonomics Manual Handling - Handling of low loads at high frequency".

La valutazione in particolare, è stata effettuata prendendo in considerazione in modo integrato:

- le caratteristiche del carico;
- lo sforzo fisico richiesto;
- le caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- le esigenze connesse all'attività;

- i fattori individuali di rischio dei lavoratori.

Criterio per lo stress lavoro correlato

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato dei "gruppi di lavoratori" è conforme a quanto previsto dall'art. 28, comma 1. del D.Lgs. 9 aprile 2008. n. 81. e ai contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004. Sul punto, ad oggi, nonostante gli studi e la nutrita letteratura in materia di valutazione dello stress lavoro-correlato, la comunità scientifica non è ancora pervenuta a sviluppare un criterio scientifico consolidato e normativamente imposto. Nell'elaborazione di tale criterio ai fini del presente documento, pertanto, sono stati presi in considerazione esclusivamente i fattori previsti dalla vigente normativa sopra richiamata e, segnatamente:

- "Lo stress non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso può ridurre l'efficienza nel lavoro e può causare malattie";
- il fenomeno necessita di un'analisi attenta e non superficiale, infatti, "Lo stress può colpire qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dalla grandezza dell'impresa, dal settore di attività o dal tipo di relazione contrattuale o di lavoro. In pratica tuttavia, non tutti i posti di lavoro e non tutti i lavoratori ne possono essere necessariamente colpiti";
- situazioni transitorie o contingenti non necessariamente devono essere considerate come indicatori di stress e, infatti, "l'individuo può ben adattarsi ad affrontare un'esposizione a breve termine, cosa che può anche essere positiva, ma ha una maggiore difficoltà a sostenere un'esposizione prolungata a un'intensa pressione";
- situazioni uguali possono generare reazioni eterogenee, infatti, "Singoli individui possono reagire diversamente ad una stessa situazione data oppure possono reagire diversamente a situazioni similari ;in momenti diversi della propria vita";

- oggetto della valutazione, infine, non è il rischio stress nell'accezione comune. ma il ben diverso fenomeno dello stress lavoro-correlato, "Tutte le manifestazioni da stress ne/lavoro non possono essere ritenute correlate a/lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da fattori diversi, come ad esempio il contenuto del lavoro, la sua organizzazione, l'ambiente, la scarsa comunicazione, eccetera".

Constatata la complessità del fenomeno e, soprattutto, la mancanza delle necessarie linee guida nazionali, l'approccio adottato per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato ha imposto di definire un programma di osservazione (monitoraggio) fondato necessariamente sulle previsioni normative contenute nel D.Lgs. 81/2008 e sui contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004. Tale programma di osservazione (monitoraggio) ha imposto, anzitutto, l'individuazione nel contesto aziendale di "gruppi di lavoratori" omogenei per le mansioni o per i compiti assegnati potenzialmente esposti a rischi da stress lavoro-correlato. In tal modo sarà possibile delimitare l'ambito di osservazione e rilevare la sussistenza di eventuali indicatori di stress lavoro-correlato (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'alto tasso di assenteismo, l'elevata rotazione del personale, i frequenti conflitti interpersonali, le lamentele da parte delle persone, gli infortuni, le richieste di cambio mansione/settore). La rilevazione (monitoraggio) richiede, evidentemente, un impegno attento e costante e la necessaria partecipazione delle figure e dei ruoli aziendali per modulare, di volta in volta, le scelte aziendali alle eventuali sopravvenienze del monitoraggio. Tale criterio per la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato verrà rielaborato e/o modificato nel caso di adozione, da parte degli organi competenti, di eventuali disposizioni normative, norme tecniche o di buona prassi e linee guida nazionali.

Criteri per le lavoratrici madri

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle lavoratrici durante il periodo della gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio è conforme a quanto previsto dal capo II del D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Nell'elaborazione di tale criterio, si è tenuto conto anche della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee del 5/10/2001: "La gravidanza non è una malattia ma un aspetto della vita quotidiana", tuttavia "condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza", lo stesso dicasi per il periodo dell'allattamento che la normativa italiana tutela fino al VII mese dopo il parto.

Criterio di valutazione

Il criterio adottato per la valutazione dei rischi, per le lavoratrici madri, è quello definito dagli artt. 7 e 11 del succitato decreto. Nel flow-chart di seguito riportato si è voluto sintetizzare il percorso seguito per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri e l'adozione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dall'azienda.

Analisi e valutazione dei rischi

Nel predisporre il presente documento si è proceduto ad un'accurata analisi e ad un'attenta valutazione dei principali elementi di cui si compone la scuola In oggetto: i luoghi di lavoro, le macchine e attrezzature e l'organizzazione aziendale dei processi produttivi e delle attività lavorative.

Luoghi di lavoro

Le analisi e le valutazioni dei luoghi di lavoro sono state effettuate verificandone il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Macchine e attrezzature

L'analisi e la valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, sono state effettuate in ottemperanza alle disposizioni di cui al titolo 111, capo I del D.Lgs. 81/2008. Preliminarmente è stata verificata la conformità delle attrezzature di lavoro alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Processi produttivi e attività

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma I) e 28, comma I) del D.Lgs. 81 /2008. La verifica dei requisiti di salute e sicurezza, è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni normative nazionali e in conformità alle indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle Regioni, dall'ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

Valutazione dei rischi stress lavoro-correlato

Relativamente ai rischi analizzati nel presente capitolo, è stata elaborata un'indagine relativa ai dati oggettivi costituiti dai seguenti indicatori:

- assenteismo: giorni di assenza per malattia rapportati al numero dei lavoratori divisi per categoria, genere (andamento negli ultimi 3 anni)

- ritardi sistematici
- esposti di allievi, classi o genitori
- numero di invii alla Commissione per problemi connessi a comportamenti o assenze ripetute per malattia (andamento negli ultimi 3 anni)

Alla luce dei risultati di questo primo livello, non si ritiene al momento necessario procedere con un'indagine soggettiva.

Misure attuate programmate

A seguito dell'analisi e valutazione, si è proceduto a indicare le misure di prevenzione e protezione attuate e i dispositivi di protezione individuale adottati.

Su tutti i rischi connessi all'attività dell'impresa in generale si sono individuati inoltre, nel rispetto delle disposizioni di legge, i necessari programmi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e le procedure di sorveglianza sanitaria. Per la valutazione complessiva del rischio si sono individuate le misure in fase di attuazione, che saranno adottate successivamente alla data del presente documento con il fine del miglioramento continuo della salute e della sicurezza aziendale.

Verifica dei luoghi di lavoro

La verifica dei luoghi di lavoro è stata effettuata verificandone la conformità ai requisiti di salute e sicurezza di cui al titolo II, capo I, del D.Lgs. 81/2008 e di cui all'Allegato IV del citato decreto.

Criteri adottati per la verifica

La verifica è basata sull'analisi dettagliata delle disposizioni normative in essere delle norme tecniche e delle regole generali di buona prassi.

Ambienti di lavoro

Per tutti i luoghi di lavoro, ove applicabile, sono state effettuate le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza:

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Requisiti

- L'edificio che ospita i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro sono stabili (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81 /2008).
- gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro possiedono una adeguata solidità che corrisponde al loro tipo di impiego ed alle caratteristiche ambientali (Allegato IV, punto 1.1.1., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Depositi

- I carichi presenti nei locali destinati a deposito non superano il massimo carico ammissibile (Allegato IV, punto 1.1.4., D.Lgs. 81/2008).
- I carichi presenti nei locali destinati a deposito sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso (Allegato IV, punto 1.1.4., D.Lgs. 81 /2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Manutenzione e riparazione

- La manutenzione degli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro è effettuata rispettando i requisiti di stabilità e solidità (Allegato IV, punto 1.1.2., D.Lgs.81 /2008).
- L'accesso per i normali lavori di manutenzione e riparazione ai posti elevati di edifici, parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e simili è sicuro, agevole e avviene mediante l'utilizzo di attrezzature appropriate, quali andatoie, passerelle, scale, staffe o ramponi (Allegato IV. Punto 1.1.5., D.Lgs.81 /2008).

Tipologia di verifica: Stabilità e solidità - Pulizie e depositi immondizie

- Le pulizie dei locali della Presidenza e della Segreteria nonché delle aule sono effettuate al di fuori dell'orario di lavoro. La pulizia delle scale e dell'androne viene effettuato subito dopo l'ingresso degli alunni durante l'orario di lavoro ma in modo da ridurre il sollevamento di polvere (Allegato IV, punto 1.1.6., D.Lgs. 81/2008).
- I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri sono posizionate lontano dai locali di lavoro (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs.81 /2008).
- I depositi di immondizie o rifiuti e di altri materiali solidi o liquidi capaci di svolgere emanazioni insalubri, sono posizionate vicino ai locali di lavoro e sono dotati di mezzi efficaci per evitare le molestie o danni ai lavoratori ed al vicinato (Allegato IV, punto 1.1.7., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Altezza, cubatura e superficie- Aziende commerciali e uffici e scuole

- I locali di lavoro chiusi sono di altezza netta almeno conforme alla normativa urbanistica vigente (Allegato IV, punto 1.2.5., D.Lgs.81 /2008).
- I locali di lavoro chiusi ad uso ufficio sono dimensionati in modo tale da disporre per ogni lavoratore uno spazio adeguato per consentire il normale lavoro da svolgere (Allegato IV, punto 1.2.6., D.Lgs.81 /2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marcia
piedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali chiusi

- I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben difesi dagli agenti atmosferici e provvisti di isolamento termico e acustico adeguato al tipo di impresa e all'attività dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.1.1., D.Lgs 81 /2008).
- I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, hanno aperture sufficienti a garantire un rapido ricambio d'aria (Allegato IV, punto 1.3.1.2., D.Lgs. 81/2008).

- I locali di lavoro chiusi, in cui si svolgono attività a carattere continuativo, sono ben asciutti e ben difesi contro l'umidità (Allegato IV, punto 1.3.1.3., D.Lgs.81 /2008).
- La pavimentazione dei locali di lavoro è fissa, stabile e antisdrucchiolevole (Allegato IV, punto 1.3.2.. D.Lgs.81 /2008).
- La pavimentazione dei locali di lavoro è priva di protuberanze cavità o piani inclinati pericolosi (Allegato IV, punto 1.3.2.. D.Lgs.81/2008).
- Le pareti dei locali di lavoro sono di tinta chiara (Allegato IV. punto 1.3.5.. D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Requisiti dei locali in presenza di materie pericolose o nocive

- I pavimenti e le pareti dei locali destinati alla lavorazione, alla manipolazione, all'utilizzazione ed alla conservazione di materiali infiammabili, esplosivi, corrosive o infettanti, sono tali da permettere una facile e completa asportazione delle materie pericolose o nocive che possono depositarsi (Allegato IV, punto 1.3.16.. D.Lgs. 81 /2008).
- I locali o luoghi nei quali si fabbricano, si manipolano o si utilizzano le materie o i prodotti indicati tossici, asfissianti, irritanti ed infettanti, nonché i tavoli di lavoro, le macchine e le attrezzature in genere impiegate sono frequentemente ed accuratamente puliti (Allegato IV, punto 1.3.17., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Finestre e lucernari

- Le finestre e i lucernari sono tali da poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81/2008).

- Le finestre e i lucernari, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs. 81 /2008).
- Le finestre e i lucernari sono stati concepiti e sono dotati delle attrezzature necessarie per la loro pulizia nel rispetto della sicurezza sia dei lavoratori impiegati che di quelli presenti nell'edificio ed intorno ad esso (Allegato IV, punto 1.3.8., D.Lgs.81 /2008).

Tipologia di verifica: Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari dei locali scale e marciapiedi mobili, banchine e rampe di carico - Finestre, lucernari e dispositivi di ventilazione - Dispositivi di ventilazione

- I dispositivi di ventilazione sono tali da poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs.81 /2008).
- I dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo tale da non costituire pericolo per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.3.7., D.Lgs.81/2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Vie di circolazione

- Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possono utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione (Allegato IV, punto 1.4.1., D.Lgs.81 /2008).
- Le vie di circolazione per persone o per merci sono dimensionate in funzione del numero potenziale di utenti e del tipo di impresa (Allegato IV, punto 1.4.2. • D.Lgs.81 /2008).

Tipologia di verifica: Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi - Pavimenti e passaggi

- La pavimentazione degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio sono privi di buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito di persone e mezzi di trasporto (Allegato IV. punto 1.4.9., D.Lgs. 81/2008).
- I pavimenti ed i passaggi sono liberi da materiali ingombranti che ostacolano la normale circolazione (Allegato IV, punto 1.4.10., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Vie ed uscite di emergenza

- Le vie e le uscite di emergenza sono sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro (Allegato IV, punto 1.5.2. • D.Lgs. 81 /2008).
- Le postazioni di lavoro sono tali da poter essere evacuate rapidamente e in piena sicurezza per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.5.3., D.Lgs. 81 /2008).
- Le vie e le uscite di emergenza sono per numero, distribuzione e dimensione. adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al massimo numero di persone che sono presenti (Allegato IV, punto 1.5.4.. D.Lgs. 81 /2008).
- Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati (Allegato IV. punto 1.5.10.. D.Lgs.81/2008).
- Le vie e le uscite di emergenza. che richiedono un'illuminazione, sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico (Allegato IV, punto 1.5.11 .. D.Lgs. 81 /2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Porte di emergenza

- Le porte. delle vie e delle uscite di emergenza, sono apribili nel verso dell'esodo (Allegato IV. punto 1.5.6.. D.Lgs. 81 /2008).
- Le porte di accesso all'edificio, coincidenti con le vie di fuga, non sono apribili nel verso dell'esodo, ma è in itinere l'autorizzazione del Comando provinciale dei vigili del

fuoco competente per territorio in virtù del fatto che detti portoni durante l'orario di lavoro, e quindi scolastico, sono tenute aperte (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81 /2008).

- Le porte, delle vie e delle uscite di emergenza, sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarla in caso di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.6., D.Lgs. 81/2008).
- Le porte, delle vie e delle uscite di emergenza, non sono chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda (Allegato IV, punto 1.5.7., D.Lgs. 81 /2008).
- Nei locali di lavoro ed in quelle destinate a deposito non sono utilizzate, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticali e quelle girevoli su asse centrale (Allegato IV, punto 1.5.8., D.Lgs 81 /2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Aperture nelle pareti

- Le aperture nelle pareti, che permettono il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per dislivelli superiori ad un metro, sono provviste di solida barriera o munite di parapetto normale (Allegato IV, punto 1.5.14.2., D.Lgs.81 /2008).
- Le finestre hanno un parapetto di almeno cm 79, perchè non sono presenti condizioni di pericolo in relazione al tipo di lavorazione eseguita nel locale (Allegato IV, punto 1.5.14.3., D.Lgs. 81 /2008).

Tipologia di verifica: Vie e uscite di emergenza - Lavorazioni con pericolo di esplosione o rischio di incendio e con più di cinque lavoratori - Luoghi di lavoro utilizzati prima del 1 gennaio 1993

- Gli edifici costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericolo di esplosione o specifici rischi di incendio, utilizzati prima del 1 gennaio 1993, alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori, sono provvisti di un numero sufficiente di vie ed uscite di emergenza (Allegato IV, punto 1.5.13., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1 gennaio 1993 - Porte dei locali di lavoro

- Le porte dei locali di lavoro sono tali da, per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione, consentire una rapida uscita delle persone (Allegato IV, punto 1.6.1. D.Lgs. 81/2008).
- Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro (Allegato IV, punto 1.6.1., D.Lgs. 81 /2008).
- Le porte apribili nei due versi sono trasparenti o muniti di pannelli trasparenti (Allegato IV, punto 1.6.79., D.Lgs. 81 /2008).
- Sulle porte trasparenti è presente un segno indicativo all'altezza degli occhi (Allegato IV, punto 1.6.10., D.Lgs. 81 /2008).
- Le porte dei locali destinate ad essere usate come uscita di emergenza hanno altezza minima di m 2 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio (Allegato IV, punto 1.6.6., D.Lgs. 81 /2008).

Tipologia di verifica: Porte e portoni - Luoghi di lavoro già utilizzati prima del 27 novembre 1994 - Porte di emergenza

- Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera adeguata con segnaletica durevole e conforme alla normativa vigente (Allegato IV, Punto 1.6.15., D.Lgs. 81 /2008).
- Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono apribili, in ogni momento, dall'interno e senza bisogno di un aiuto speciale (Allegato IV, punto 1.6.15., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale e parapetto "normale" - Scale fisse a gradini

- Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza (Allegato IV, punto 1.7.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno pedate ed alzate dimensionate a regola d'arte (Allegato IV, punto 1.7.1.1., D.Lgs. 81/2008).
- Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, hanno larghezza adeguata alle esigenze di transito (Allegato IV, punto 1.7.1.1. • D.Lgs. 81/2008).
- Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente (Allegato IV, punto 1.7.1.2., D.Lgs. 81/2008).
- Le rampe delimitate tra due pareti sono munite di almeno un corrimano (Allegato IV, punto 1.7.1.2., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Scale e parapetto "normale"- Parapetto "normale"

- Il parapetto "normale" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato • di conservazione, di altezza pari a m 1 e costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà tra il pavimento e quello superiore (Allegato IV, punto 1.7.2.1., D.Lgs. 81/2008).
- Il parapetto "normale" è costruito con materiale rigido e resistente in buono stato di conservazione, di altezza pari a m 1, costituito da almeno due correnti di cui quello intermedio è posto a metà tra il pavimento e quello superiore e completato con una fascia continua, di altezza minima di cm 15, poggiante sul piano di calpestio (Allegato IV, punto 1.7.2.1., D.Lgs. 81/2008).

- I muri, le balaustre, le ringhiere e simili sono considerati equivalenti al parapetto "normale" perchè offrono la stessa sicurezza contro la caduta verso i lati aperti, non inferiore a quella presentata dai parapetti stessi (Allegato IV, punto 1.7.2.3., D.Lgs.81/2008).

Tipologia di verifica: Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni – Luoghi di lavoro esterni

- I posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori durante le loro attività sono concepiti in modo tale che la circolazione dei lavoratori e degli utenti avvenga in modo sicuro (Allegato IV, punto 1.8.3., D.Lgs.81 /2008).
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono protetti contro l'esposizione a livelli sonori nocivi (Allegato IV, punto 1.8.7.2., D.Lgs.81/2008).
- I posti di lavoro all'aperto, per quanto tecnicamente possibile, sono tali da poter essere raggiunti rapidamente in caso di soccorso (Allegato IV, punto 1.8.7.3., D.Lgs.81 /2008).

Tipologia di verifica: Aerazione naturale

- I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta mediante aperture naturali (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81 /2008).

Tipologia di verifica: Microclima – Aerazione forzata

- I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria salubre in quantità sufficiente, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi, ottenuta mediante anche impianti di aerazione e/o climatizzazione (Allegato IV, punto 1.9.1.1., D.Lgs. 81 /2008).

- Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica devono funzionare in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi (Allegato IV, punto 1.9.1.3. D.Lgs. 81/2008).
- Gli impianti di aerazione vanno periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.4., D.Lgs.81 /2008).
- Gli impianti di aerazione vanno puliti rapidamente da sedimenti e da sporcizia che potrebbero comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.9.1.4., D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Temperatura dei locali

- I luoghi di lavoro chiusi sono ad una temperatura adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenendo conto dei metodi di lavoro, degli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori stessi e della concomitanza dell'influenza del grado di umidità e del movimento d'aria (Allegato IV, punto 1.9.2.1.,D.Lgs. 81/2008).
- I locali di riposo, i locali per il personale di sorveglianza, i locali igienici, le mense e i locali di pronto soccorso sono ad una temperatura conforme alla destinazione specifica degli stessi (Allegato IV, punto 1.9.2.1., D.Lgs.81/2008).
- Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro (Allegato IV, punto 1.9.2.4. D.Lgs. 81/2008).

Tipologia di verifica: Umidità

- Nei locali chiusi di aziende industriali nei quali l'aria è soggetta ad inumidirsi notevolmente per ragioni di lavoro sono presenti accorgimenti tali da evitare la formazioni di nebbie, mantenendo l'umidità e la temperatura nei limiti compatibili con le esigenze tecniche (Allegato IV, punto 1.9.3.1., D.Lgs. 81 /2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - requisiti generali

- I locali di lavoro, anche se illuminati con luce naturale, sono dotati di dispositivi che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.1., D.Lgs. 81 /2008).
- Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza (Allegato IV, punto 1.1 0.4., D.Lgs.81 /2008).
- Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale tale da permettere una sufficiente visibilità (Allegato IV, punto 1.1 0.5., D.Lgs.81 /2008).

Tipologia di verifica: Illuminazione naturale ed artificiale - Impianti di illuminazione

- Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo che il tipo di illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori (Allegato IV, punto 1.10.2., D.Lgs. 81 /2008).
- L'impianto di illuminazione di sicurezza è presente in ogni luogo di lavoro che presenta rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale (Allegato IV, punto 1.10.3., D.Lgs. 81 /2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Locali di riposo - Attività interne

- I locali con gabinetti e lavabi sono situati in prossimità dei posti di lavoro, dei locali di riposo, degli spogliatoi e delle docce (Allegato IV, punto 1.13.3.1., D.Lgs. 81 /2008).
- I lavabi sono dotati di acqua corrente calda e fredda e di mezzi detergenti e per asciugarsi (Allegato IV. punto 1.13.3.1., D.Lgs.81/2008).

Tipologia di verifica: Locali di riposo e refezione - Servizi igienico assistenziali - Pulizia delle installazioni igienico-assistenziali

- Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori, vanno mantenuti in stato di scrupolosa pulizia (Allegato IV, punto 1.13.4.1., D.Lgs.81 /2008).

Prevenzione incendi

Per tutti i luoghi di lavoro, ove applicabile, sono state effettuate le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.) - Criteri generali di sicurezza - Rischio di incendio medio

- Le vie di uscita sono indipendenti l'una dall'altra e distribuite in modo tale da permettere l'allontanamento ordinato delle persone dall'incendio. (Allegato 111. punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- La lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano è non superiore ai m 30+45 corrispondente ad un tempo massimo di evacuazione di minuti 3 (Allegato 111. punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- Le vie di uscita conducono ad un luogo sicuro (Allegato Ili, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- Ad ogni locale o piano dell'edificio sono disponibili un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza (Allegato 111, punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- Le scale sono protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di auto-chiusura, poiché la distanza da un qualsiasi punto di lavoro fino all'uscita sul luogo sicuro è superiore ai 45+60 metri (30+45 metri nel caso di una sola uscita) (Allegato 111. punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).
- Le vie di uscita e le uscite di piano sono sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento (Allegato 111. punto 3.3., D.M. 10 marzo 1998).

- Le porte sul percorso di uscita sono apribili facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo (Allegato Ili, punto 3.3., D.M.10 marzo 1998).

Tipologia di verifica: Vie di uscita (attività NON soggette a controllo VV.FF.)- Numero e larghezza delle uscite di piano- Rischio di incendio basso o medio- Affollamento del piano superiore a 50 persone

Sono presenti uscite in numero tale da soddisfare contemporaneamente le seguenti condizioni:

- Sono presenti due uscite per piano e comunque una uscita per ogni percorso d'esodo.
- Sono presenti tante uscite tali da avere una larghezza complessiva non inferiore alla seguente formula: L (larghezza complessiva) = $[A$ (affollamento al piano) $\div 50] \times 0,60$ metri in cui il rapporto $A/50$ è arrotondato al numero intero superiore (Allegato 111, punto 3.5., D.M. 10 marzo 1998).

Primo soccorso

Per tutti i luoghi di lavoro, ove applicabile, sono state effettuate le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo C - Generale

- In ogni luogo di lavoro è presente un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2. comma 1. lettera b). D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
- I lavoratori che prestano la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, hanno in dotazione il pacchetto di medicazione definito all'allegato 2 del D.M. 15 luglio 2003. n. 381 e un mezzo di comunicazione idoneo a raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (Art. 2. comma 4. D.M. 15 luglio 2003. n.388).

Tipologia di verifica: Azienda o unità produttiva di Gruppo C - Pacchetto di medicazione

- Il pacchetto di medicazione, tenuto presso ogni luogo di lavoro, è custodito in un luogo facilmente accessibile ed individuato con segnaletica appropriata (Art. 2, comma 2, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
- Il pacchetto di medicazione contiene la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del D.M. 25 luglio 2003, n. 388 e s.m.i. (Art. 2, comma 2, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
- Il contenuto del pacchetto di medicazione è integrato sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro su indicazione del medico competente (Art. 2, comma 2, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).
- Il contenuto del pacchetto di medicazione è completo e i presidi contenuti sono in corretto stato d'uso (Art. 2, comma 2, lettera a), D.M. 15 luglio 2003, n. 388).

Disabili

Per tutti i luoghi di lavoro, ove applicabile, sono state effettuate le seguenti verifiche dei requisiti di salute e sicurezza.

Tipologia di verifica: Porte

- Le porte di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare sono di larghezza almeno pari a 80 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Le porte di accesso ai vani sono di larghezza almeno pari a 75 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Le singole ante delle porte non sono di larghezza superiore a 120 cm (Punto 4.1.1. • D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- La pressione necessaria per l'apertura di una porta non è mai superiore a 8 kg (Punto 4.1.1. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

- Le maniglie delle porte sono posizionate ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm (Punto 4.1.1., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Le porte con superfici vetrate hanno i singoli vetri collocati ad un'altezza di almeno 40 cm (Punto 4.1.1. • D.M.14 giugno 1989, n.236).
- Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono adeguatamente dimensionati in funzione delle manovre da effettuare con la sedia a ruote e in, rapporto al tipo di apertura (Punto 4.1.1.. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- I dislivelli in corrispondenza dei vani di accesso sono contenuti e tali da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote (Punto 4.1.1. • D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Pavimenti

- I pavimenti nelle parti comuni e di uso pubblico sono di tipo non sdruciolevole (Punto 4.1.2. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Le differenze di livello della pavimentazione sono contenute o sono superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- I dislivelli della pavimentazione non superano i 2,5 cm, hanno lo spigolo delle soglie arrotondato e sono opportunamente segnalati con variazioni cromatiche (Punto 4.1.2.. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- I percorsi idonei al transito di una persona su ruote negli spazi comuni degli edifici sono individuati mediante un'adeguata differenziazione dei materiali e dei colori della pavimentazione (Punto 4.1.2.. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- I grigliati utilizzati nei calpestii devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro e se ad elementi paralleli, disposti in modo ortogonale al percorso. in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su ruote (Punto 4.1.2.. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

- Le guide sono solidamente ancorate (Punto 4.1.2., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Infissi esterni

- Le maniglie degli infissi esterni sono posizionate ad un'altezza compresa tra 100 e 130 cm (Punto 4.1.3.. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Negli infissi esterni lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile è opportunamente sagomato o protetto per non causare infortuni (Punto 4.1.3.. D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- La pressione necessaria per l'apertura di un infisso esterno non è mai superiore a 8 kg (Punto 4.1.3. • D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Servizi igienici

- Nei servizi igienici sono garantiti gli spazi per le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari ed in particolare all'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo. (Punto 4.1 .6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- I lavabi hanno superiore posto a 80 cm dal calpestio, sono senza colonne: è con sifone accostato o incassato alla parete (Punto 4.1.6. • D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Le docce sono a pavimento, dotate di sedile ribaltabile e doccia a telefono (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico sono presenti in prossimità della tazza del w.c. maniglioni o corrimano posti ad un'altezza di 80 cm dal calpestio, se fissati a parete ad una distanza di 5 cm dalla stessa, e di diametro di 3-4 cm (Punto 4.1.6., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Scale

- Le porte con apertura verso la scala devono avere uno spazio antistante di adeguata profondità (Punto 4.1.1 0., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

- Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico hanno una larghezza minima di 1,20 m e una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala; le altre scale (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o siano di uso pubblico hanno una larghezza minima di 0,80 m e una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala; le altre scale (Punto 4.1.10. • D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- I gradini sono caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata. La pedata minima è di 30 cm e la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata è compresa tra 62 e 64 cm (Punto 4.1.10...D.M. 14.giugno 1989,n. 236).
- I gradini delle scale hanno la pedata antisdrucciolevole, se di tipo continuo hanno spigoli arrotondati e sotto grado inclinato, rispetto al grado, di un angolo di circa 75° l -80°, se di tipo discontinuo l'aggetto del grado, rispetto al sotto grado, è compreso fra un minimo di 2 cm e un massimo di 2,5 cm (Punto 4.1.10., D.M.14 giugno 1989, n. 236).
- Le rampe delle scale sono segnalate al pavimento mediante una fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti, situata almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino ad indicare l'inizio e la fine della rampa (Punto 4.1.10., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Tipologia di verifica: Rampe

- Le rampe, anche se poste in successione, non sono utilizzate per superare dislivelli superiori a 3,20 m (Punto 4.1.11.,D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- La pendenza delle rampe non è superiore all'8% (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- La larghezza minima di una rampa che consente il transito di una persona su sedia a ruote è di 0,90 m, la larghezza minima è posta pari a 1,50 m quando consente l'incrocio di due persone (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

- Al massimo per ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, le rampe prevedono un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero, 1,40 x 1,70 m (1,40 m in senso trasversale x 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia) oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).
- Le rampe hanno un cordolo di almeno 10 cm di altezza, in quanto non è presente lateralmente un parapetto pieno (Punto 4.1.11., D.M. 14 giugno 1989, n. 236).

Verifica processi produttivi

I processi produttivi, con le relative attività lavorative, sono stati oggetto di valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 17, comma 1) e 28, comma 1) del D.Lgs.81/2008.

Individuazione dei fattori di rischio

I fattori di rischio sono stati individuati seguendo le disposizioni normative nazionali, le indicazioni approvate e pubblicate da organismi internazionali, europei o nazionali di normalizzazione, dalle regioni, dall'ISPEL, dall'INAIL da - organismi territoriali paritetici, ovvero avvalendosi di studi, osservazioni, dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, ovvero di contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della valutazione stessa. Con questa metodologia è stato possibile avere la certezza di individuare in concreto tutti i fattori di rischio, non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche in funzione delle peculiarità delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Individuazione delle misure preventive e protettive

Dopo aver individuato tutti i fattori di rischio, si è proceduto a conciliare le contrapposte esigenze attribuendo una priorità ottimale (nella valutazione e identificazione) dei principali

problemi di prevenzione- peculiari della specifica attività produttiva-, su cui si è concentrata poi l'analisi e, di conseguenza, l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, così come richiesto dall'art. 28. comma 2. lettera b) del D.Lgs. 81/2008. L'elenco delle misure preventive e protettive attuate, ed in seguito elencate, è suddiviso per attività lavorativa e per fattore di rischio, con annotazione a margine della pertinente ed eventuale disposizione normativa o di buona prassi. Alcune misure di prevenzione e protezione per esigenze di attività o per impossibilità tecnica, anche se non ancora attuate, sono in fase di adozione o in programma di attuazione, per cui si è inserita una nota descrittiva.

Elenco dei fattori di rischio

Durante il sopralluogo dell'azienda oggetto di valutazione si sono individuati tutti i fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa e che risultino ragionevolmente prevedibili. Gli stessi sono suddivisi in fattori di rischio per la salute, per la sicurezza e particolari.

Fattori di rischio per la SALUTE

- Caduta dall'alto;
- Elettrocuzione;
- Esposizione a sostanze chimiche;
- Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto);
- Posture scorrette.
- Utilizzo improprio di arredi;
- Videoterminali (igiene ambientale).

Fattori di rischio per la SICUREZZA:

- Elettrocuzione;
- Scivolamenti, cadute;

- Tagli, abrasioni e schiacciamenti;
- Uso di scale portatili;
- Utilizzo di scaffalature verticali;
- Utilizzo improprio di arredi.

Fattori di rischio PARTICOLARI:

- Lavoratrici in stato di gravidanza;
- Posture scorrette;
- Videoterminali (affaticamento mentale);
- Videoterminali (affaticamento visivo e postura scorretta);
- Stress da lavoro-correlati;

Elenco attività analizzate

I processi produttivi con le proprie attività lavorative oggetto di valutazione dei rischi sono di seguito elencate:

Attività didattiche

- Didattica teorica;
- Laboratorio tecnico;
- Laboratorio grafico-artistico;
- Preparazione saggio fine anno;
- Preparazione gruppi sportivi;
- Recupero e sostegno.

Attività extra-didattiche

- Direzione e amministrazione;
- Vigilanza e piccola manutenzione;
- Riunioni collegiali.

Didattica teorica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1.. D.Lgs. 81/2008).

Fattore di rischio: Posture scorrette

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.

Fattore di rischio: stress da lavoro-correlati

Il rischio stress da lavoro-correlati è legato a tutta una serie di fattori che possono creare nei lavoratori impegnati nell'attività didattica uno stato di insoddisfazione causato da una molteplicità di fattori legati sia alla natura dei luoghi di lavoro. sia alle mansioni svolte dai lavoratori e sia alla natura dei rapporti anche di tipo personale.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassa ed entità del danno variabile.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Ricorso a sistemi di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi didattici e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della Presidenza e della Direzione ai singoli insegnanti e ai team di lavoro. di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro. di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;

- Ricorso ad un programma di formazione degli'insegnanti per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress. delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- Ricorso ad un programma di informazione e di consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi;
- Utilizzo di un processo di controllo costante nel tempo in modo tale da controllare l'efficacia delle misure anti-stress attuate che dovranno essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie;
- Organizzazione dell'orario di lavoro, sia per le attività didattiche che per quelle extra didattiche secondo una pianificazione razionale e condivisa evitando inutili carichi di lavoro;
- Ricorso all'alternanza delle mansioni nei limiti di legge e di contratto specificatamente riferite al comparto scuola;
- Miglioramento delle condizioni dei luoghi di lavoro dal punto di vista del comfort ambientale;
- Introduzione di un sistema di incentivazione legato ai risultati conseguiti.

Il laboratorio tecnico

Per quanto riguarda le attività del laboratorio tecnico è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile. Tale attività consta soprattutto di piccoli lavori di falegnameria e di realizzazione di circuiti elettrici elementari in corrente continua o lavori di bricolage.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti. al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI. punto 6.1., D.Lgs. 81 /2008).

Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs.81 /2008).

- Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro dall'insegnante curriculare, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- Le attività laboratoriali vanno svolte con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: stress da lavoro-correlati

Il rischio stress da lavoro-correlati è legato a tutta una serie di fattori che possono creare nei lavoratori impegnati nelle attività laboratoriali uno stato di insoddisfazione causato da una molteplicità di fattori legati sia alla natura dei luoghi di lavoro, sia alle mansioni svolte dai lavoratori e sia alla natura dei rapporti anche di tipo personale.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassa ed entità del danno variabile.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

Ricorso a sistemi di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi didattici e il ruolo di ciascun insegnante, di assicurare un sostegno adeguato da parte della Direzione e della Presidenza ai singoli insegnanti e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;

- Ricorso ad un programma di formazione degli'insegnanti per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- Ricorso ad un programma di informazione e di consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi;

- Utilizzo di un processo di controllo costante nel tempo in modo tale da controllare l'efficacia delle misure anti-stress attuate che dovranno essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie;
- Organizzazione dell'orario di lavoro, sia per le attività didattiche che per quelle extra didattiche secondo una pianificazione razionale e condivisa evitando inutili carichi di lavoro.
- Ricorso all'alternanza delle mansioni nei limiti di legge e di contratto specificatamente riferite al comparto scuola.

Il laboratorio tecnico

Per quanto riguarda le attività del laboratorio tecnico è prevista una attività tecnico-manuale di non eccessiva pericolosità né impegno ma sicuramente non trascurabile. Tale attività consta soprattutto di piccoli lavori di falegnameria e di realizzazione di circuiti elettrici elementari in corrente continua o lavori di bricolage.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti. al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.
- Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI. punto 6.1., D.Lgs. 81 /2008).

Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs.81 /2008).
- Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro dall'insegnante curriculare, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- Le attività laboratoriali vanno svolte con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Il laboratorio grafico-artistico

Per quanto riguarda le attività del laboratorio grafico-artistico è prevista una attività da svolgersi in locali dedicati. Tale attività è rappresentata dal disegno, dall'attività di modellazione (argilla e affini), di stampa con matrice vinilica.

Fattore di rischio: Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- Tutte le attrezzature di lavoro vanno installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D.Lgs.81 /2008).

Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività del laboratorio, è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti. ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le attrezzature di lavoro vanno installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).
- Gli studenti sono adeguatamente informati dall'insegnante curriculare sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- Le attività laboratoriali vanno svolte con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Esposizione a sostanze chimiche

Evidenziatori, pennarelli e bianchetti sono strumenti quotidianamente utilizzati nelle scuole. Possono rappresentare una fonte di inquinamento per l'ambiente, contenendo spesso elevate quantità di solventi che evaporano facilmente all'aria.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- In fase di acquisto di cancelleria (evidenziatori, pennarelli e bianchetti) sono preferiti prodotti a base acquosa o almeno a bassa emissione di odori e di composti organici volatili.
- Nelle attività didattiche sono utilizzate matite colorate, che non contengono solventi o altre sostanze tossiche, in sostituzione di evidenziatori e pennarelli.
- Nelle attività didattiche non si utilizzano colori o evidenziatori che emanano gradevoli profumi alla frutta, né quanto possono invogliare i bambini a fiutarli.

Preparazione saggio di fine anno

Nella scuola è previsto un saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico. Tutte queste attività presentano di per se rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico.

Fattore di rischio: Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto)

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi. Disturbi muscolo - scheletrici.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Preparazione gruppi sportivi

Questa attività si svolge per lo più In palestra, ma anche, quando possibile, nel cortile annesso all'edificio scolastico. Talvolta può anche essere svolto in orario pomeridiano in spazi esterni alla scuola quali impianti sportivi attinenti alle diverse discipline.

Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e il lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le attrezzature di lavoro vanno installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs.81/2008).
- Gli studenti vanno adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) è possibile che gli studenti e i lavoratori possano essere soggetti a scivolamenti o cadute.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81 /2008).
- Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.
- Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Il recupero e sostegno

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi

di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.

Direzione e amministrazione

L'attività d'ufficio è svolta da diverse figure professionali (il capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo) e si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico, alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Fattore di rischio: Videoterminali (affaticamento visivo e postura scorretta)

Il lavoro continuativo al videoterminale, anche in presenza di una postazione di lavoro correttamente progettata, comporta le seguenti condizioni di rischio: impegno visivo ravvicinato, protratto e statico; fissità della posizione seduta, abuso della mano e dell'avambraccio nella digitazione.

Disturbi da affaticamento visivo, irritazioni cutanee ed oculari, disturbi muscolo scheletrici in particolare a carico del polso, fatica mentale.

Esito della valutazione:

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente di caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- L'immagine sullo schermo è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81 /2008).
- La brillantezza e il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali (Punto 1 lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81 /2008).
- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze del lavoratore (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- Lo schermo è posizionato su un sostegno separato o su di un piano regolabile (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi al lavoratore durante lo svolgimento della propria attività (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81 /2008).
- Per i posti di lavoro seduti, lo schermo è posizionato di fronte al lavoratore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzonte che passa per gli occhi del lavoratore e ad una distanza per gli occhi pari a circa 50-70 centimetri (Punto 1, lettera b), allegato XXXIV, D.Lgs. 81/2008).
- La tastiera è separata dallo schermo e facilmente regolabile, inoltre, è dotata di meccanismo di variazione della pendenza per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani (Punto 1, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs.81 /2008).

- Lo spazio sul ripiano di lavoro consente un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenuto conto delle caratteristiche antropometriche del lavoratore (Punto I, lettera c), allegato XXXIV, D.Lgs. 81 /2008).

Verifica macchine e attrezzature

Verifica dei requisiti di salute e di sicurezza di macchine, attrezzature ed impianti non conformi alle direttive comunitarie di prodotto.

L'analisi e valutazione delle attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori, siano esse macchine, impianti, attrezzature, utensili o apparecchiature, è stata effettuata in conformità alle disposizioni del titolo II, capo II del D.Lgs.81 /2008.

Criteri adottati per la verifica

Durante il sopralluogo all'interno della scuola in oggetto si è verificato il rispetto dei requisiti di salute e sicurezza delle attrezzature di lavoro impiegate verificando la conformità alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, ovvero la conformità alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi degli art. 395 del D.P.R. 547/1955 e 28 del D.Lgs. 626/1994.

Elenco delle attrezzature verificate

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori di seguito riportate sono state oggetti di verifica dei requisiti generali di sicurezza:

- lavagna luminosa;
- Utensili manuali;
- Utensili elettrici (piccoli).

Elenco delle categorie di verifica

Le attrezzature di lavoro oggetto di valutazione dei requisiti di salute e di sicurezza sono stati analizzati e verificati per le seguenti categorie di verifiche:

- Requisiti generali.

Requisiti generali

Per le attrezzature di lavoro precedentemente elencate, ove applicabile, sono state effettuate le seguenti verifiche dei requisiti generali di sicurezza.

Tipologia di verifica: Certificazioni

- L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (Art. 70, comma 1, D.Lgs.81 /2008).
- L'attrezzatura di lavoro, messa a disposizione dei lavoratori, è conforme alle prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 (Art. 70, comma 3, D.Lgs. 81/2008).

Sorveglianza sanitaria

Sulla base dell'analisi dei rischi condotta e sulla natura dei processi produttivi, non si ritiene si debba ricorrere ad una specifica sorveglianza sanitaria oltre a quella di stabilità per il controllo delle assenze per malattia garantita dal sistema delle visite fiscali.

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è conforme alle disposizioni dell'art. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- Sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- Sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- Sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione del medico competente.

L'informazione all'interno della scuola in oggetto viene espletata mediante la pubblicazione all'Albo di quanto riportato sopra nonché mediante l'affissione nei luoghi strategici delle misure di emergenza. Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- Sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni azienda in materia;
- Sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previsti dalla normativa vigente e dalle normative di buona tecnica sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza con particolare riferimento a:

- Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione delle prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Sorveglianza e controllo della legionellosi

Scopo

- Prevenire le infezioni da legionella.
- Fornire le indicazioni tecnico organizzative per la gestione e manutenzione degli impianti a rischio.

Campo di applicazione

Alla Provincia di Enna, gestore della manutenzione degli impianti.

Al personale esterno preposto alla gestione dell'impianto docce della palestra.

Al personale interno utilizzatore di singoli apparecchi di condizionamento.

Premessa

La legionellosi si colloca tra le malattie infettive emergenti presenti nel nostro Paese a livello endemico con tendenza ad un progressivo incremento del numero dei casi.

Le legionelle sono ampiamente diffuse in natura, dove si trovano principalmente associate alla presenza di acqua. Da queste sorgenti l'agente può colonizzare gli ambienti idrici artificiali (reti idriche, serbatoi, impianti di condizionamento, ecc.), creando un potenziale rischio per la salute umana. Essa si moltiplica tra i 25 °C e i 42 °C ed un pH compreso tra 5,5 e 8,3.

La presenza di punti di ristagno dell'acqua (es. cipolla della doccia, impianti di condizionamento centralizzati negli ambienti ad uso collettivo, dotati di torri di raffreddamento e/o condensatori evaporativi) costituiscono situazioni ideali per la presenza della legionella. Si diffonde attraverso l'aerosilizzazione che si produce da azioni quali l'erogazione dell'acqua da

un rompi getto, realizzando le condizioni di esposizione che ne determinano il passaggio nell'uomo (inalazione di aerosol). Non è possibile la trasmissione interumana.

La legionella si fissa alle superfici interne degli impianti e con la sequenza tipica della formazione del biofilm batterico (adsorbimento, fissazione, microcolonizzazione) forma veri e propri reservoir in grado di resistere ai trattamenti di bonifica; realizza associazione di tipo vantaggioso con altri organismi unicellulari (protozoi) che sovente sono presenti nei carichi idrici;

La modalità di infezione più comune è infatti rappresentata dall'inalazione di aerosol contenenti legionelle oppure di particelle di polvere da esse derivate per essiccamento. Le goccioline si possono formare sia spruzzando l'acqua che facendo gorgogliare l'aria in essa, o per impatto sulle superfici solide. Le goccioline più pericolose sono quelle di piccole dimensioni (diametro inferiore ai 5 micron) in quanto possono penetrare più facilmente nelle basse vie aeree. Non è mai stata dimostrata la trasmissione interumana.

La presenza di un serbatoio naturale così ampio rende impossibile l'eliminazione della legionella dagli impianti, pertanto l'obiettivo che ci si propone è contenere il rischio, sia con interventi preventivi sia di controllo attraverso la corretta gestione e manutenzione degli impianti.

Responsabilità

La responsabilità per la corretta esecuzione degli interventi previsti è della Provincia di Enna, mentre quale interfaccia interna viene individuato il DSGA.

Agli operatori interni ed agli studenti verrà data adeguata informazione relativamente ai contenuti della presente procedura.

Descrizione Delle Attività

Gestione dell'impianto idro-sanitario

Non avendo la certezza, da parte del gestore del servizio idrico, che la temperatura dell'acqua fredda distribuita attraverso la rete acquedottistica non superi i 20°C. sarà necessario garantire l'attuazione delle seguenti misure di controllo:

- a) ispezionare periodicamente l'interno di eventuali serbatoi d'acqua fredda. Nel caso ci siano depositi o sporcizia, provvedere alla pulizia, e comunque disinfettarli almeno una volta l'anno con 50 ppm di cloro residuo libero per un'ora. La stessa operazione deve essere effettuata a fronte di lavori che possono aver dato luogo a contaminazioni o a un possibile ingresso di acqua non potabile;
- b) svuotare, disincrostare e disinfettare i serbatoi di accumulo dell'acqua calda (compresi gli scaldi acqua elettrici) almeno due volte all'anno e ripristinarne il funzionamento dopo accurato lavaggio;
- c) disinfettare il circuito dell'acqua calda con Cloro ad elevata concentrazione (e loro residuo libero pari a 50 ppm per un'ora o 20 ppm per due ore) o con altri metodi di comprovata efficacia dopo interventi sugli scambiatori di calore;
- d) ispezionare semestralmente i serbatoi dell'acqua e le tubature visibili. Accertarsi che tutte le coperture siano intatte e correttamente posizionate;
- e) accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente. Ogni qualvolta si proceda a operazioni di bonifica, occorre accertarsi che subiscano il trattamento di bonifica anche i bracci morti costituiti dalle tubazioni di spurgo o prelievo, le valvole di sovrappressione e i rubinetti di bypass presenti sugli impianti;

- f) ove si riscontri la crescita di alghe, protozoi e altri batteri che possono costituire nutrimento per la *Legionella*, utilizzare appropriati trattamenti biocidi;
- g) provvedere, se necessario, ad un efficace programma di trattamento dell'acqua, capace di prevenire la corrosione e la formazione di film biologico, che potrebbe contenere anche *Legionella*;
- h) ove le caratteristiche dell'impianto lo permettano, l'acqua calda nelle condotte di mandata deve avere una temperatura superiore ai 50-55°C. Per evitare il rischio di ustioni è necessario installare rubinetti dotati di valvola termostatica;
- i) mantenere le docce, i diffusori delle docce ed i rompigitto dei rubinetti puliti e privi di incrostazioni, sostituendoli all'occorrenza.

Gestione degli apparecchi di condizionamento

La scuola non è dotata di impianto di condizionamento centralizzato, nel caso di singoli apparecchi di condizionamento è importante eseguire controlli prima della messa in funzione estiva.

Va controllato lo stato di efficienza dei filtri ed eliminata l'eventuale presenza di condensa e/o di gocce d'acqua sulle loro superfici che favorisce la crescita di batteri e la loro diffusione negli ambienti condizionati. Oltre alla regolare pulizia si raccomanda il periodico ricambio dei filtri stessi secondo le informazioni fornite dal costruttore. Nel caso, poi, di un intervento di pulizia, occorre assicurarsi successivamente che le sostanze usate siano rimosse completamente dal sistema.

Gestione Dell'impianto di Trattamento Aria

Durante l'esercizio dell'impianto è importante eseguire visite ispettive e controlli periodici per rilevare il corretto funzionamento nonché la presenza o meno di sporcizia e di acqua di condensa.

Nel caso, poi, di un intervento di pulizia, occorre assicurarsi successivamente che le sostanze usate siano rimosse completamente dal sistema. In particolare i controlli andranno eseguiti presso le seguenti sezioni dell'impianto considerate più critiche:

Filtri

Va controllato lo stato di efficienza dei filtri ed eliminata l'eventuale presenza di condensa e/o di gocce d'acqua sulle loro superfici che favorisce la crescita di batteri e la loro diffusione negli ambienti condizionati. Oltre alla regolare pulizia si raccomanda il periodico ricambio dei filtri stessi secondo le informazioni fornite dal costruttore.

Batterie di scambio termico

Vanno periodicamente pulite e disinfettate le bacinelle di raccolta della condensa e le superfici alettate.

Umidificatori dell'aria ambiente

Deve essere assicurato che non si verifichi formazione di acqua di condensa durante il funzionamento; tutte le parti a contatto con acqua in modo permanente devono essere pulite e se necessario periodicamente disinfettate.

Umidificatori adiabatici

La qualità dell'acqua spruzzata nelle sezioni di umidificazione adiabatica deve essere periodicamente controllata; l'incremento della carica batterica deve essere prevenuta mediante sistemi di disinfezione oppure mediante periodica pulizia dei sistemi. La carica batterica totale dell'acqua circolante non deve eccedere il valore standard di 10^6 UFC/L con una temperatura di

incubazione di $20^{\circ}\text{C} \pm 1^{\circ}\text{C}$ e $36^{\circ}\text{C} \pm 1^{\circ}\text{C}$. La presenza di *Legionella* negli umidificatori è sicuramente evitata se la carica batterica non eccede $\text{IO}^3\text{UFC/L}$.

Canalizzazioni

Per consentire una efficace pulizia delle superfici interne delle canalizzazioni, evitandone il danneggiamento dei rivestimenti, si può impiegare una tecnica particolare che fa uso di una testa ad ugello con fori asimmetrici, posta all'estremità di una tubazione flessibile che viene introdotta nelle aperture, appositamente predisposte. Da questa tubazione fuoriesce aria compressa in grossi quantitativi (fino a $300 \text{ m}^3/\text{h}$). L'elevata portata d'aria crea una sorta di lama d'aria che provoca il distacco della sporcizia dalle superfici interne della canalizzazione; l'asimmetria dei fori ne provoca poi una rotazione e quindi l'avanzamento della tubazione per tutta la sua lunghezza (fino a 30 m).

Documentazione

Allo scopo di fornire evidenza degli interventi eseguiti, documentare le suddette attività (report degli interventi).

Ulteriori Note Informative

Poiché l'infezione da legionella si manifesta con una sintomatologia seminfluenzale (rialzo termico, mialgie, mal di testa, tosse) o nei casi più gravi con difficoltà respiratorie e possibile interessamento di altri organi o apparati, in caso di sospetto contagio, avvisare immediatamente il proprio medico curante.

Elenco delle mansioni per rischi specifici

Di seguito sono elencate le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, significativa esperienza, adeguata

formazione e addestramento così come definito dall'art. 28, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81.

Elenco delle mansioni

L'elenco è suddiviso per la mansione per cui Il lavoratore è impiegato con l'indicazione dello specifico rischio a cui è, eventualmente, sottoposto.

Addetto all'attività di "didattica teorica":

- Fattore di rischio di Elettrocuzione;
- Fattore di rischio Posture scorrette;
- Fattore di rischio Stress lavoro-correlato.

Addetto all'attività di "Laboratorio Tecnico":

- Fattore di rischio di Elettrocuzione;
- Fattore di rischio Posture scorrette;
- Fattore di rischio Stress lavoro-correlato.

Addetto all'attività di "Laboratorio grafico-artistico":

- Fattore di rischio di Elettrocuzione;
- Fattore di rischio Posture scorrette;
- Fattore di rischio Stress lavoro-correlato.

Addetto all'attività di "Recupero e sostegno":

- Fattore di rischio di Elettrocuzione;
- Fattore di rischio Posture scorrette;
- Fattore di rischio Stress lavoro-correlato.

Addetto all'attività di "Saggio di fine anno":

- Fattore di rischio di Elettrocuzione;
- Fattore di rischio Posture scorrette;

- Fattore di rischio Stress lavoro-correlato.

Addetto all'attività di "Saggio di fine anno":

- Fattore di rischio di Elettrocuzione;
- Fattore di rischio Posture scorrette;
- Fattore di rischio Stress lavoro-correlato.

Addetto all'attività di "Gruppi sportivi":

- Fattore di rischio Tagli, abrasioni e schiacciamento;
- Fattore di rischio Scivolamenti e cadute;
- Fattore di rischio Stress da lavoro-correlato.

Addetto all'attività di "direzione e amministrazione":

- Fattore di rischio Elettrocuzione;
- Fattore di rischio Videoterminali;
- Fattore di rischio Stress da lavoro-correlato.

Descrizione dei luoghi di lavoro

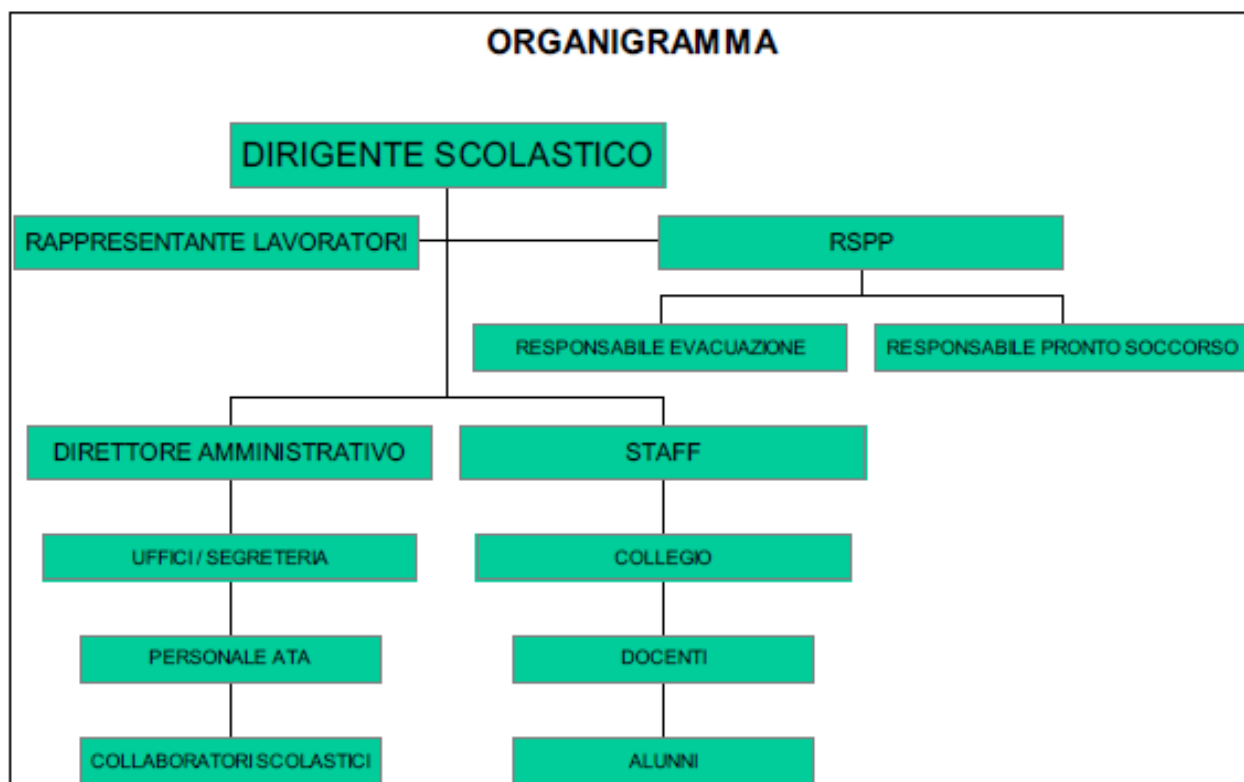
Presupposto necessario e fondamentale per la valutazione e la conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi è la rappresentazione dettagliata dei luoghi di lavoro, così come definiti dall'art. 62 del D.Lgs. 81/2008.

Di seguito, pertanto, sono descritti tutti i luoghi di lavoro destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda in oggetto, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

Ogni luogo di lavoro è identificato con i dati anagrafici per la corretta individuazione, con una breve descrizione delle caratteristiche generali e strutturali e successivamente, avvalendosi delle tavole grafiche allegate al presente piano, con un dettaglio dei vari ambienti, siano essi 'locali chiusi', destinati ad ospitare posti di lavoro o servizi e accessori, ovvero "zone interne" di parti

dei locali chiusi, destinati ad attività lavorative di maggiore interesse o approfondimento, che "aree scoperte" accessibili al lavoratore per esigenze di lavorazione.

Ogni locale di lavoro chiuso, area esterna o zona interna di lavoro è dettagliatamente e esaurientemente descritta con tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione del rischio per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

SEDE ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIOREOrganigramma

Altre figure aziendali**ADDETTO AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Nominativo	Paolo Vicari
Qualifica	Docente
Posizione	Interna
Durata nomina	Annuale
Telefono	3384727488
e-mail	vicari.paolo@tiscali.it

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

Nominativo	Alda Luana Di Dio
Qualifica	Docente
Posizione	Interna
Durata nomina	Annuale
Telefono	330589790
e-mail	aldaluanadidio@gmail.com

Elenco mansioni

- Addetto alla attività di "Didattica teorica";
Attività svolte: Didattica teorica; Preparazione saggio fine anno.
- Addetto alla attività di "Laboratorio tecnico";
Attività svolte: Laboratorio tecnico; Preparazione saggio fine anno.
- Addetto allo attività di "Laboratorio grafico-artistico";
Attività svolte: Laboratorio grafico-artistico; Preparazione saggio fine anno.
- Addetto allo attività di "Preparazione gruppi sportivi";
Attività svolte: Preparazione gruppi sportivi.
- Addetto allo attività di "Recupero e sostegno";
Attività svolte: Recupero e sostegno; Preparazione saggio fine anno.
- Addetto allo attività di "Direzione e amministrazione";
Attività svolte: Direzione e amministrazione.
- Addetto allo attività di "Vigilanza e piccola manutenzione";
Attività svolte: Piccola Manutenzione.
- Addetto allo attività di "Riunioni collegiali";
Attività svolte: Riunioni collegiali.

Assegnazione incarichi 2025/2026

INCARICO	NOMINATIVO	FIRMA
Emanazione Ordine Evacuazione	Preside	_____
	o suoi sostituti	_____

Diffusione ordine di evacuazione	Personale di servizio	_____
	Ferrara Massimo	_____
	Ferrante Loredana	_____
Controllo Operazioni di Evacuazione - Piano Terra	Restivo Concetta	_____
	Pintabona Giuseppa	_____
	Buscemi Mario	_____
Controllo Operazioni di Evacuazione - Piano Primo	Tricarichi Salvatore	_____
	Gangi Gilberto	_____
	Trapani Adriana	_____
Chiamate di Soccorso	Pirro Michele	_____
	Pirro Michele	_____
	Ferrara Massimo	_____
Interruzione erogazione energia elettrica	Pirro Michele	_____
	Ferrara Massimo	_____
	Pirro Michele	_____
Interruzione erogazione acqua		_____

Interruzione erogazione gas		_____

Attivazione controllo estintori ed idranti	Ditta Caruso Rita Venera & C s.n.c. Via S. Francesco D'assisi 12 - 94100 EN	_____
	Buscemi Mario	_____
	Ferrante Loredana	_____
Controllo Quotidiano Praticabilità vie di fuga	Ferrara Massimo	_____
	Ferrante Loredana	_____

Controllo porte su pubblica via		_____

Data: _____

Sede Istituto Istruzione Superiore

L'edificio che ospita l'Istituto d'istruzione superiore "A. Lincoln" è ubicato in Via Salvatore Mazza, n° 3/5 in Enna Bassa ed è di proprietà della Provincia Regionale di Enna.

Esso consta di tre piani: piano terra, piano primo, piano secondo, inoltre, risultano annessi e collegati all'edificio la palestra e l'auditorium con corpi di fabbrica separati e ubicati ad un livello inferiore rispetto al piano d'ingresso. Il tutto ricade all'interno di un ampio spazio recintato, al quale vi si accede attraverso due cancelli, destinato a verde, a parcheggio e ad attività ludiche e/o sportive. Il portone principale dell'ingresso dell'istituto è in alluminio anodizzato e vetro, ha due ante ed è fornito di maniglie antipanico. Dall'ingresso si accede ad un ampio corridoio di distribuzione che porta ai piani superiori. A sinistra dell'ingresso principale, si trova un vano adibito a guardiola per il personale addetto alla sorveglianza del portone di ingresso. Di fronte ad esso, si trovano ubicati i servizi di segreteria che constano di tre locali; in un quarto locale si trova l'ufficio del direttore generale dei servizi di segreteria. Entrando, a sinistra, sono ubicati un ampio e luminoso locale dove si trova la presidenza, l'ufficio dei collaboratori della presidenza, un locale bar, ed in fondo al corridoio si trovano l'auditorium per attività assembleari e conferenze e un locale cucina a norma, a destra, una palestra, i servizi igienico e un annesso spazio esterno per attività sportive. Accedendo a destra, troviamo la sala degli insegnanti, due locali per i servizi di segreteria, un laboratorio di scienza della natura, la biblioteca e l'abitazione del custode. Al primo piano si accede tramite scale, due di servizio ed una d'emergenza e vi si trovano otto aule ordinarie, un locale per le fotocopie, due bussole per il personale ausiliario, i servizi igienici, tre aule adibite al ricevimento degli alunni per il recupero didattico o per lezioni delle eventuali classi articolate. Al secondo piano si accede attraverso le rampe di scale sopra descritte e vi si trovano 21 aule ordinarie, l'ufficio dei collaboratori di presidenza, un laboratorio linguistico, due laboratori di informatica, il

laboratorio di chimica e scienza della materia, il laboratorio di fisica, il laboratorio di topografia, due bussole per il personale ausiliario, i locali degli assistenti tecnici, i locali adibiti a magazzino, un locale per le proiezioni video e multimediali, i servizi igienici.

Dotazione impianti e attrezzature

L'impianto idrico prevede l'adduzione dell'acqua potabile direttamente dalla rete di distribuzione pubblica e lo smaltimento dei reflui direttamente nella rete della fognatura pubblica. L'impianto è dotato di una riserva idrica costituita da serbatoi, di capacità congrua con le normali esigenze della popolazione scolastica che frequenta l'istituto. Per una corretta distribuzione dell'acqua all'interno dell'istituto l'impianto utilizza è dotato di un sistema di sollevamento meccanico costituito da autoclave di adeguata potenza.

L'impianto elettrico è dotato di messa a terra ed è conforme alla L. n. 46/90.

L'impianto di riscaldamento è di tipo tradizionale e centralizzato, comprensivo quindi di un'unica caldaia alimentata a metano con attacco diretto alla rete di distribuzione cittadina, e con piastre radianti in ghisa poste a parete nei vari ambienti. Il sistema di distribuzione è tradizionale con fluido vettore costituito da acqua calda e tubazioni poste sotto traccia.

L'impianto antincendio comprende una cisterna con funzione esclusiva di riserva idrica, e un sistema di tubazioni poste lungo le pareti, sia interne che esterne, e tali da raggiungere le lance antincendio disposti secondo lo schema previsto dal progetto antincendio. La funzionalità dell'impianto viene garantita anche dalla presenza di un congruo numero di estintori portatili del tipo a schiuma, nonché dal sistema di rilevamento che prevede la presenza di un certo numero di punti di sgancio dislocato in punti strategici dell'edificio e di una centralina collocata all'interno della sala che ospita i collaboratori scolastici. L'impianto si completa con la dotazione bocchettoni di attacco alle motopompe dei vigili del fuoco dislocate sui due fronti dell'edificio.

Difficoltà riscontrate durante il sopralluogo

1. La pavimentazione esterna non è totalmente impermeabile e munita di canali di raccolta e di scolo, nel caso si versino spesso sostanze liquide e putrescibili, inoltre risulta dissestata in diversi punti. Rischio derivante = Rilevante
2. Non sono presenti adeguate segnalazioni e protezioni per le superfici trasparenti. Rischio derivante = basso
3. L'apertura delle porte interne tra i vari locali è agevole, tuttavia non sono apribili a secondo delle esigenze sia nei due sensi che solo verso l'interno o solo verso l'esterno. Rischio derivante = Medio
4. Le uscite di emergenza e le vie di fuga non sono sempre liberi da ostacoli. Rischio derivante = Rilevante
5. Non vi è adeguata segnalazione dei percorsi da seguire per le vie di fuga e le uscite di emergenza. Rischio derivante = Medio
6. Alcune scaffalature non sono adeguatamente ancorate alle pareti. Rischio derivante = Medio
7. Non vi è una divisione per sessi degli spogliatoi. Rischio derivante = Basso
8. Il numero delle docce degli spogliatoi non risulta adeguato. Rischio derivante = Basso
9. L'illuminazione delle aree esterne risulta insufficiente. Rischio derivante = Medio
10. Non si è in possesso di un progetto generale dell'impianto elettrico. Rischio derivante = Medio
11. Non si è in possesso di un progetto dettagliato dell'impianto elettrico. Rischio derivante = Medio
12. Non si è in possesso della certificazione di conformità dell'impianto elettrico ai sensi della legge 36/08. Rischio derivante = Medio

13. I telai delle finestre presentano spigoli vivi da proteggere, analogamente dicasi per i bordi dei termosifoni. Rischio derivante = Medio
14. Presenza di rigonfiamento dell'intonaco interno in diverse classi con presenza di infiltrazioni d'acqua. Rischio derivante = Medio
15. Presenza di maniglioni antipanico non perfettamente funzionanti in diverse uscite di sicurezza. Rischio derivante = Rilevante
16. Presenza di palme negli spazi all'aperto della scuola, colpite dal punteruolo rosso e pericolanti. Rischio derivante = Medio
17. Presenza di alberi di pino, negli spazi all'aperto della scuola, pericolanti. Rischio derivante = Medio
18. Mancanza delle certificazioni degli impianti tecnologici (elettrico, idrico ed antincendio). Rischio derivante = Rilevante

Programma di miglioramento

Il programma di miglioramento, conclusione del processo valutativo, è definito in base alle criticità risultanti dalla analisi e valutazione dei requisiti di salute e sicurezza del luoghi di lavoro, delle attrezzature di lavoro, dei processi produttivi, dalla organizzazione e strutturazione delle attività correlate, considerando anche l'eventuale impiego di sostanze o preparati chimici.

Priorità dell'intervento migliorativo

La scelta della priorità di intervento nell'attuazione di una misura preventiva o protettiva, è fatta scaturire, come ovvio, dal valore sintetico associato al rischio residuo per cui si rende necessaria la misura preventiva o protettiva stessa.

Misure ritenute opportune e procedura di attuazione:

1. Vie di circolazione, pavimenti e passaggi:

- È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze spante a terra. Sono previste azioni correttive immediatamente in caso di necessità.
- È prevista una sorveglianza visiva periodica del suolo esterno, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli.
- È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica della pavimentazione, allo scopo di verificare la presenza di eventuali sostanze sparse a terra.

2. Spazi di lavoro e zone di pericolo:

- È stata predisposta un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.
- È stato previsto un controllo visivo in merito alla presenza ed allo stato di conservazione delle strutture atte alla delimitazione degli spazi.

3. Presenza di scale:

- È previsto un monitoraggio periodico delle scale fisse presenti nell'edificio. In particolare viene verificato lo stato di mantenimento delle strisce antiscivolo installate sui gradini e lo stato di ancoraggio del corrimano con interventi di manutenzione dell'attrezzatura.

4. Immagazzinamento:

- È prevista la verifica periodica delle modalità di stoccaggio del materiale sulle scaffalature/strutture. È fatto l'obbligo di registrare e dati verificati al fine di facilitare la successiva analisi delle azioni correttive e preventive.

5. Rischio di elettrocuzione

- È prevista una verifica visiva quotidiana all'interno di tutti i locali degli impianti elettrici. Eventuali guasti e malfunzionamenti dovranno essere immediatamente comunicati.
- È prevista la verifica periodica degli impianti da effettuarsi ogni due o cinque anni a seconda della tipologia d'impianto. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in un apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.

6. Rischio incendio

- È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia.
- Viene effettuato un controllo periodico delle misure di sicurezza adottate.

7. Rischio di esposizione agli agenti chimici:

- È prevista una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocate le fotocopiatrici. Tale verifica è finalizzata a controllare il grado di ventilazione dei locali.
- È prevista una verifica una verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati gli armadi di sicurezza dei prodotti.

8. Rischio di esposizione da agenti biologici:

- È prevista la verifica periodica della sostituzione e pulizia dei filtri dell'impianto di condizionamento e la registrazione dell'intervento di manutenzione. Periodicamente inoltre è prevista la sorveglianza visiva in merito alla pulizia ed igienizzazione degli ambienti di lavoro e all'aerazione dei locali.
- Rischi derivanti dall'uso di attrezzature da lavoro:
- È prevista la verifica visiva quotidiana all'interno dei locali in cui sono collocati i macchinari. Tale verifica è finalizzata a controllare la presenza delle specifiche istruzioni ei uso e di manutenzione.

CHECK-LIST di rintracciabilità dei documenti

La presente Check-List è strumento accessorio per il Dirigente Scolastico e per l'RSPP, al fine di provvedere alla sistemazione delle situazioni rilevate. Ogni anno deve essere compilato con i dati raccolti e reperiti presso le Amministrazioni Competenti.

Documentazione Generale		
N°	Descrizione	Osservazioni
1	Pianta dell'edificio con indicazione della superficie calpestabile, finestrata e apribile	Presso l'Ufficio Tecnico
2	Descrizione delle attività	Pubblica istruzione
3	Agibilità dei locali	Presso l'ufficio tecnico
4	Generalità della persona individuata come Datore di lavoro	Atto dispositivo vedi atti della scuola
5	Eventuali deleghe in merito ai compiti relativi alla sicurezza	Atto dispositivo vedi atti della scuola
6	Designazione del R.S.P.P.	Atto dispositivo vedi atti della scuola
7	Designazione degli A.S.P.P.	Atto dispositivo vedi atti della scuola
8	Nomina dei designati al Pronto Soccorso	Atto dispositivo vedi atti della scuola
9	Nomina dei designati all'Emergenza ed Antincendio	Atto dispositivo vedi atti della scuola
10	Nomina del R.L.S.	Atto dispositivo vedi atti della scuola
11	Elenco delle ditte che lavorano in appalto	Custodito presso Settore Amministrativo vedi atti della scuola
12	Registro infortuni vidimato	Custodito presso Settore Amministrativo vedi atti della scuola
13	Iniziative di formazione, informazione ed addestramento	Vedi atti della scuola
14	Registro antincendio debitamente compilato	Presso l'Ufficio Tecnico vedi atti della scuola
15	Organigramma dell'istituto scolastico per la sicurezza	Atto dispositivo vedi atti della scuola

Formazione/informazione		
N°	Descrizione	Stato Attuale
1	Formazione addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP) e relativi	Vedi Atti Scuola
2	Formazione addetti antincendio e relativi attestati di avvenuta formazione da custodire agli atti	Vedi Atti Scuola
3	Formazione addetti pronto soccorso e relativi attestati di avvenuta formazione da custodire agli atti	Vedi Atti Scuola
4	Formazione RLS e relativo attestato di avvenuta formazione da custodire agli atti	Vedi Atti Scuola
5	Informazione dei lavoratori e relativi attestati di avvenuta informazione da custodire agli atti della scuola o verbale riportante l'avvenuta informazione	Vedi Atti Scuola
6	Formazione sui rischi specifici dei lavoratori e relativi attestati di avvenuta formazione da custodire agli atti o verbale riportante l'avvenuta formazione	Vedi Atti Scuola
7	Addestramento dei lavoratori e relativi attestati di avvenuto addestramento da custodire agli atti della scuola o verbali riportanti l'avvenuto addestramento	Vedi Atti Scuola

Adempimenti a carico dell'Ente proprietario dell'Immobile		
N°	Descrizione	Stato attuale
1	Certificato di agibilità statica	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico
2	Certificato di agibilità statica per palestra e impianti sportivi in generale	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico
3	Verbale di consegna dell'immobile, con la destinazione d'uso e numero della popolazione scolastica specificata per ogni locale	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico
4	Certificato di prevenzione incendi (se previsto)	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico
5	Denunce - verbali di 1° collaudo - verifica periodica degli ascensori e dei montacarichi	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico
6	Documentazione riferita alla centrale termica ed all'impianto di riscaldamento	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico
7	Progetto e/o documentazione degli impianti idrosanitari e di condizionamento	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico
8	Calcolo scariche atmosferiche	Resp. Amministrazione Provinciale presso l'ufficio tecnico

Sommario

Premessa	2
Modalità di elaborazione.....	2
Contenuti del piano.....	2
Dati identificativi aziendali.....	4
SEDE ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE.....	6
Descrizione dei processi produttivi	7
Didattica teorica.....	7
Laboratorio tecnico.....	8
Laboratorio grafico-artistico	9
Preparazione gruppi sportivi.....	9
Preparazione saggio di fine anno.....	10
Recupero e sostegno.....	10
Direzione e amministrazione	11
Criteri di valutazione dei rischi.....	11
Criterio generale	12
Esposizione al rumore	14
Esposizione a vibrazioni.....	15
Movimentazione dei carichi.....	17
Criterio per lo stress lavoro correlato	18

Criteri per le lavoratrici madri.....	20
Criterio di valutazione.....	20
Analisi e valutazione dei rischi	20
Luoghi di lavoro	21
Macchine e attrezzature.....	21
Processi produttivi e attività.....	21
Valutazione dei rischi stress lavoro-correlato	21
Misure attuate programmate.....	22
Verifica dei luoghi di lavoro	22
Criteri adottati per la verifica	22
Ambienti di lavoro	23
Prevenzione incendi.....	34
Primo soccorso	35
Disabili	36
Verifica processi produttivi.....	40
Individuazione dei fattori di rischio	40
Individuazione delle misure preventive e protettive.....	40
Elenco dei fattori di rischio	41
Elenco attività analizzate.....	42
Didattica teorica.....	43
Fattore di rischio: Elettrocuzione	43

Fattore di rischio: Pasture scorrette	44
Fattore di rischio: stress da lavoro-correlati	44
Il laboratorio tecnico	45
Fattore di rischio: Elettrocuzione	46
Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti.....	46
Fattore di rischio: stress da lavoro-correlati	47
Il laboratorio tecnico	48
Fattore di rischio: Elettrocuzione	48
Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti.....	49
Il laboratorio grafico-artistico	50
Fattore di rischio: Elettrocuzione	50
Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti.....	50
Fattore di rischio: Esposizione a sostanze chimiche.....	51
Preparazione saggio di fine anno.....	52
Fattore di rischio: Movimentazione manuale dei carichi (sollevamento e trasporto).....	52
Preparazione gruppi sportivi.....	52
Fattore di rischio: Tagli, abrasioni e schiacciamenti.....	52
Fattore di rischio: Scivolamenti, cadute	53
Il recupero e sostegno	53
Direzione e amministrazione.....	54
Fattore di rischio: Videoterminali (affaticamento visivo e postura scorretta)	54

Verifica macchine e attrezzature	56
Criteri adottati per la verifica	56
Elenco delle attrezzature verificate	56
Elenco delle categorie di verifica	57
Requisiti generali	57
Sorveglianza sanitaria	57
Sorveglianza e controllo della legionellosi	59
Scopo	59
Campo di applicazione	59
Premessa	59
Responsabilità	60
Descrizione Delle Attività	61
Gestione dell'impianto idro-sanitario	61
Gestione degli apparecchi di condizionamento	62
Gestione Dell'impianto di Trattamento Aria	63
Documentazione	64
Ulteriori Note Informative	64
Elenco delle mansioni per rischi specifici	64
Elenco delle mansioni	65
Descrizione dei luoghi di lavoro	66
SEDE ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE	68

Organigramma.....	68
Altre figure aziendali.....	69
Elenco mansioni.....	70
Assegnazione incarichi 2015/2016.....	71
Sede Istituto Istruzione Superiore.....	72
Dotazione impianti e attrezzature	73
Difficoltà riscontrate durante il sopralluogo	74
Programma di miglioramento	75
Priorità dell'intervento migliorativo.....	75
Misure ritenute opportune e procedura di attuazione:	76